

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Anno Sem. Trin.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Mecoledì 28 Febbraio 1877
Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Avviso

Col 1° marzo 1877 la Direzione del *Bacchiglione* viene assunta dall'egregio nostro amico, il prof. Antonio Bonaldi.

Per corrispondere e sempre più meritare le simpatie del pubblico, col 1° marzo il *Bacchiglione* aumenterà di nuovo e sensibilmente il suo formato: si comporrà in cinque colonne e muterà i caratteri della intestazione.

Il *Bacchiglione* ha assunto come corrispondente ordinario a Roma un chiaro pubblicista di quella città, che vivendo nel mondo politico informerà esattamente i nostri lettori di ogni importante avvenimento.

Il *Bacchiglione* si è assicurata la collaborazione, per la parte parlamentare, di parecchi deputati alla Camera ed avrà un servizio speciale telegrafico dalla Capitale.

Gli antichi amici di Padova e di tutto il Veneto continueranno la loro preziosa cooperazione, sia con speciali articoli che con apposite corrispondenze — avendo a cura principale gli *Interessi Veneti*, che saranno trattati in appositi articoli, dovuti ai migliori delle varie Provincie della Regione.

Anche per la parte letteraria, il *Bacchiglione* si è assicurato il concorso del chiarissimo Giuseppe Valerio Bianchetti, che ha già cominciato la pubblicazione del suo brillante *Viaggio*, e quello di una eletta di giovani concittadini che continueranno gli studi e le critiche cominciate dal *Signor Furfantare*, da *Franciscus*, ecc.

Sarà curata la miglior scelta e varietà dei romanzi, che si pubblicheranno di seguito, senza larghe lacune.

Le rubriche *notizie varie*, *un po' di tutto*, *arti belle* verranno trattate con interesse da appositi incaricati.

Il *Bacchiglione* mantiene gli stessi prezzi d'abbonamento, epperò invita tutti coloro i quali credono alla necessità che nel Veneto viva qualche giornale progressista

ben fatto, capace di difendere i nostri interessi e l'autorità della Regione, a stringersi intorno a lui, perchè tanti sacrifici e tante cure non riescano infruttuose.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il numero degli impiegati

Nella discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, un oratore — volendo dimostrare la illimitata potenza della burocrazia — disse che in Italia fra impiegati e pensionati abbiamo 310,000 cittadini i quali vivono sul bilancio dello Stato, ciò che è quanto dire sulle spalle dei poveri contribuenti, senza contare i 150,000 dei Comuni e delle Provincie i quali — come ognuno comprende — vanno a carico dei contribuenti medesimi.

Il totale è dunque di circa mezzo milione. La cifra è sconsolante!

Una nazione in cui un così gran numero di cittadini dipende nel modo più diretto dal Governo — qualunque esso sia — non potrà mai essere veramente libera nei suoi atti e nelle sue aspirazioni. Il Governo avrà in mano una forza potentissima e ne userà a suo talento.

Sta questo fatto indiscutibile ed irrefragabile, che le nazioni maggiormente libere sono quelle nelle quali il numero degli impiegati del Governo è comparativamente minore.

Sarebbe superfluo citare gli esempi dell'America, dell'Inghilterra e della Svizzera.

Ma quello che più sconcerta nel fatto del mezzo milione d'impiegati, non è tanto l'ostacolo che essi possono interporre allo svolgimento delle libertà della nazione, quanto il vedere come migliaia e migliaia di cittadini si assoggettano spontaneamente ad una diminuzione della loro entità personale, e la sollecitano anzi con ogni mezzo, e si reputano fortunatissimi quando riescono a conseguirla.

Se malgrado questo mezzo milione di cittadini che si assoggettano spontaneamente ad una diminuzione della loro entità personale e malgrado questa forza strapotente che il Governo tiene in sua mano, l'Italia ha progredito e vuol progredire ancora più — è un segno manifesto che la fibra della nazione è gagliarda, forte e vigorosa.

il passo e l'inglese, volgendosi verso i suoi piccoli abbandonati, li salutò colla mano, dicendo: Però è molto penoso di lasciar così una città allo stato di capanna!

I due *sarada-careu* camminavano senza incertezza, e con quel passo risoluto che indica la esatta conoscenza del paese. Talvolta essi si volgevano per fare un sorriso di incoraggiamento ai due viaggiatori che essi rimorchiavano traverso piani e colline. Klerbbs ripeteva ogni momento, sotto forme diverse, un anatema contro il professor di indostan dell'università di Cambridge. Gabriello era assorto in un solo pensiero, e faceva tratto tratto questo monologo: Scommetterei che siamo a quaranta leghe dalla casa di Eva.

Il sole era scomparso dietro le cime elevate di alcune montagne, che i viaggiatori costeggiavano nella valle, e che toglievano loro del tutto la vista della campagna posta a mezzogiorno. Degli indizi di coltura cominciavano ad apparire qua e là, e si vedevano anche nuvolette leggere di fumo innalzarsi dalla cima degli alberi più lontani. Ben presto Klerbbs e Gabriello videro con gioia un sentiero se-

Con un paese che resiste a siffatta organizzazione paralizzatrice delle sue forze, e che, non solo resiste, ma riesce a vincerla — non è lecito disperare dell'avvenire.

L'attuale ministero ha promesso di chiudere le porte a tutti i nuovi impieghi. Se manterrà la parola, sarà benemerito del paese — imperocchè la questione finanziaria, cioè a dire le grandi spese che costano gli impieghi, ha una importanza assai limitata quando la si paragoni alla questione politica e morale.

Cifre scandalose

Nessuna ragione al mondo è più convincente di quella delle cifre, onde a tutti coloro i quali credono che la *Lega contro il Macinato* sia inopportuna, ingiusta, pericolosa, foriera di rivoluzioni e peggio — noi dedichiamo le seguenti che togliamo dal *Presente* di Parma:

Compulsando le ultime statistiche pubblicate dal ministero a provare la progressiva eccellenza della imposta sul Macinato, abbiamo che dal 1869 a tutto il 1875, il governo percepì dai signori mugnai, diventati esattori della tassa, le qui sotto indicate somme:	
Nel 1869	Lire 17,582,410. 59
» 1870	» 26,957,584. 88
» 1871	» 44,585,709. 90
» 1872	» 59,109,999. 22
» 1873	» 64,347,323. 11
» 1874	» 68,879,570. 02
» 1875	» 76,642,310. 90

Lire 358,104,608. 57

Se non che, dagli stessi quadri statistici risulta in modo aritmetico che i contribuenti, negli accennati sette anni, sborsarono un miliardo e quaranta milioni di lire, cifra che somministra un termine a questa non difficile operazione:

Lire 1,040,000,000. 00

» 358,104,608. 57

» 681,895,391. 43

Ossia seicento ottant'uno milioni, ottocento novantacinque mila, trecento novantuna lire e quarantatre centesimi che sfumarono in impiegati, in frodi, in truffe, in ruberie, in angherie ed in fiscalità.

gnato da passi umani; ed alcuni lavoratori, chiamati nell'India *tottakarers* disceseo da una costa su questo sentiero portando i loro strumenti da lavoro sulle spalle. Gabriello non sarebbe stato più felice se avesse veduto la divina Eva passare colla sua grazia da creola e col suo scialle di crêpe cinese « Io comprendo, diceva Klerbbs, che v'ha dei momenti in cui sarei capace di abbracciare un contadino indiano!

Infine il braccio di un *sarada-careu* s'allungò verso una macchia d'alberi, e i nostri viaggiatori salutarono una casa di bramino dipinta in rosso a linee verticali. Cadeva la notte.

Agli ultimi chiarori del crepuscolo riconobbero che questa casa dovea esser abitata da un bramino delle caste più elevate. Non avea finestre, un tetto di giunchi e di foglie di palma secche la difendeva contro la pioggia e contro il bel tempo, ed un recinto di mattoni contro le bestie selvagge. Davanti alla porta s'elevava una specie di pergola della *pandel* coperta di foglie e di rami verdi, un pò più lontano giaceva un piccolo stagno destinato alle abluzioni della famiglia. All'angolo

Per lo scorso anno 1876, i conti già chiusi ma non ufficialmente proclamati, dimostrano che le somme versate nell'erario dello Stato dai mugnai ascendono a 82 milioni, mentre dalle saccoccie de' contribuenti ne sarebbe uscita una cifra oscillante tra i 125 e i 130 milioni. Così che, prendendo tutti questi dati numerici più che si può all'ingrosso, ci è giuoco forza convenire che l'amministrazione del nostro regno per percepire, su per giù, un *quattrocento cinquanta milioni* di lire ebbe a riscuoterne un *miliardo e settanta milioni*.

Queste cifre che il *Presente* chiama *dolorose* noi le chiamiamo invece *scandalose*, nello stesso modo che proclamiamo il fatto in sé medesimo assolutamente biasimevole e dal lato della finanza, e dal lato della politica, e dal lato della morale.

Corriere del Veneto

Da Este

25 febbraio.

È bensì vero che l'indole di un popolo ed il suo grado di coltura, si desumono dagli onori e ricordi resi ai defunti, ma ciò non sarà certo un mezzo a chi amministra la cosa pubblica di sperperare il denaro dei poveri contribuenti, abbastanza aggravati, per soddisfare ad una esigenza, che come si disse, è plausibile sotto ogni aspetto, ma che devesi attuare, dopo aver provveduto ai molti ed urgenti bisogni reclamati da tanto tempo dai vivi.

Ieri sera il consiglio comunale di Este tenne seduta e fra le materie da esso trattate fu quella dell'approvazione del progetto per la erezione di un monumentale cimitero, il cui progetto venne messo al concorso con premio tempo fa.

L'esito di tale oggetto si risolse nel seguente ordine del giorno: « Il consiglio approva in massima il progetto, (il cui costo ascende a lire 150,000) ed incarica la Giunta di far eseguire gli studi per liberare l'area dell'attuale Cimitero, (e sul quale vuolsi erigere il nuovo) dalla permanenza delle acque che si ritrovano alla profondità di un metro dal piano; ottenuto ciò, sarà riprodotto per l'esecuzione. »

Come in tutte le cose attinenti alla vita di

meridionale della casa, un grossolano piedestallo sovrageva la statua informe di *Ganesha*, Dio penate del domestico focolare indiano.

Il bramino Syaly abitava questa casa, egli ricevette i nostri due giovani viaggiatori con affabilità grave e li condusse anzitutto dinanzi all'immagine di *Ganesha* che fu onorata da Klerbbs, con profondi inchini. Gabriello non vi si prosternò.

Syaly li introdusse dipoi nella sala di ricevimento ed offrì loro del latte cagliato, detto *dhay*, due bottiglie di succo di palma e del liquore fermentato detto *sourà*. Klerbbs e Gabriello si sedettero all'indiana sopra la stuoia fresca e presero il loro pasto frugale. Il bramino parlava benissimo il francese e l'inglese, ma ebbe la gentilezza di non rivolgere alcuna domanda ai due stranieri, e si accontentò di scambiare con loro alcune parole su soggetti indifferenti. Dalla lor banda Klerbbs e Gabriello non osarono fare interrogazione alcuna.

(Continua)

Appendice

N. 13

EVA

Romanzo di GIUSEPPE MÉRÉ

Tradotto dal francese da M. A.

— Ed io! gridò Klerbbs, battendosi la fronte, io ho tradotto a Cambridge il gran poeta Azg-Eddin-el-Mocadessi, e se un indiano non mi parla inglese io non l'intendo. Se per caso ritorno a Cambridge destituisco il mio professore. Fortunatamente io parlo la lingua universale, ed essi mi comprenderanno.

Klerbbs collocò i due cantori fianco contro fianco, prese il braccio di Gabriello, e collocandosi dietro agli indiani fece loro segno di camminar con sveltezza, mostrando loro il sole ad occidente e contraffacendo il grido del leone.

Gli indiani sorrisero, e si misero in marcia. Klerbbs e Gabriello allungarono allegramente

ognuno, così anche in quella di cui ora trattasi di spettanza comunale e quindi pubblica, è massima fondamentale di buon amministratore, che le spese debbansi fare in relazione ai mezzi pecuniari, dei quali si può disporre, altrimenti è certa la rovina sì dell'individuo che dell'ente morale, perchè mai si è visto nè si vedrà che una povera famiglia possa gareggiare nel vivere con altra ricca, e ciò facendo è certo che danno e beffe toccherrebbero alla prima. — Si scusi la similitudine, che potrà in seguito avere pratica relazione con quanto si dirà. Veniamo all'argomento.

Este, città di 10 mila abitanti circa, con limitato estimo e con un forte bilancio comunale, non potrebbe certo sottostare all'ingente spesa del nuovo cimitero, mentre per le ragioni sue economiche tante a tante opere pubbliche di utilità nei riguardi igienici ed edilizii vennero da tanti anni sempre dilazionati, e fra le quali certamente le più urgenti sarebbero:

1° Il foro Boario, che per l'importanza delle fiere settimanali dovrebbe esser un fatto compiuto, mentre ora si fanno in una contrada con danno della viabilità ed incomodo non piccolo delle abitazioni lateralmente esistenti.

2° Il trasporto del pubblico macello il cui progetto venne già approvato, ma giace depresso negli archivi, e la cui necessità dal lato igienico fu ormai da tutti constatata.

3° La copertura della fossa Migliorina, cloaca massima della città, la quale essendo aderente alla strada del passeggio che conduce ai colli di Baone, per malfitte e inalazioni è causa insalubre di quelle adiacenti abitazioni e d'incomodo ai passeggeri.

4° L'allargamento del Ponte delle Grazie posto all'ingresso della città arrivando da Padova o colla ferrata e con veicoli per la strada nazionale, che sotto tutti gli aspetti e di ornato e di pubblica sicurezza può equipararsi ad un ponte di scolo di campagna.

5° La costruzione di una pubblica ghiacciaia giacchè i poveri, massime in certi momenti, non sanno ora ove rivolgersi per avere ghiaccio, come accadde nei passati giorni.

6° Il trasporto della Pescheria ora posta in una delle più frequentate vie della Città.

7° Finalmente la costruzione di abitazioni decenti e salubri per i poveri.

Ecco tutti gli argomenti pel bene pubblico di cui devesi occupare seriamente il Municipale Consiglio, e ciò per interesse dei vivi, che forse qualcuno per la mancanza di dette opere sarà pur troppo condannato precipuamente al domicilio coatto del Cimitero.

Anche dal lato economico non trovai ragionevole, anzi sarebbe inconsulta l'op. proposta, mentre la sola parte spettante al Municipio graviterebbe il bilancio di più che L. 40 mila.

Sotto tutti gli aspetti adunque intempestiva è la fatta proposta, per cui sarebbe bene che il Municipio ascoltasse un nostro consiglio, cioè di abbandonare per ora l'idea, che veste il solo carattere di lusso; che se le finanze comunali sono prospere, o quando lo permettono, faccia invece attuare quelle opere che a tutti i cittadini possono tornare proficue, tanto dal lato igienico che economico e della sicurezza pubblica, e quando avrà soddisfatto ad esse e l'erario comunale sia ancora in situazione florida, pensi allora a riproporre l'erezione del cimitero.

Se città più importanti di Este mancano oggi giorno ancora di cimitero, e rivolgono invece i loro sforzi prima ad opere di comodità e di utilità per i vivi, quale vergogna può ricadere su di Este, se per qualche tempo starà ancora col desiderio di un nuovo cimitero?

Adunque pel bene pubblico e per l'interesse comunale economico ritengo che la proposta ora dal Consiglio discussa sarà posta a parte, dando preferenza, quando lo prometterà la Finanza, a quelle più urgenti sopraccennate; e ciò sebbene inconsultamente sia stata per tale oggetto già spesa una somma per premio al migliore progettista. G. R.

Venezia. — È piaciuto immensamente al Goldoni la *Dora* di Sardou, a merito principale della esecuzione che assicurano perfetta.

— Il Consiglio Provinciale si radunerà il giorno 6 per discutere la questione ferroviaria.

— Ieri sera due guardie di P. S. vennero

oltraggiato e percosso da uno sconosciuto in evidente stato di ubbriachezza.

Treviso. — Certa B. di condizione civile, partorì ieri felicemente tre bambine che, sebbene un po' premature, sono però sane e bene conformate, ed oggi, mentre scriviamo, cantano in coro una musica che ha tutto il tono di musica dell'avvenire.

Udine. — A Presidente della società operaia fu eletto il sig. G. B. de Poli con voti 187 sopra 340 votanti.

— L'associazione Costituzionale friulana tenne un'adunanza in cui nominò un relatore per lo studio del progetto di Legge sulla riforma comunale e provinciale.

Cronaca Padovana

A proposito del nostro articolo di ieri sui sequestri di giornali un egregio nostro amico ci scrive:

« Nell'anno 1867 o 68 il Giornale Ufficiale di Milano intitolato *Lombardia* riceveva da un signore di Padova assai accreditato a lui noto un articolo concernente un pettegolezzo in cui al sindaco di allora Andrea Meneghini era stato dato da un volgare il titolo di *truffatore*.

« L'articolo veniva stampato, e pochi giorni appresso presentavasi alla Direzione del Giornale l'Ispettore di Polizia Bottrigari chiedente per ricerca del Giudice Istruttore presso il Tribunale provinciale di Padova, *Nobil Homo Girolamo Capello*, la minuta originale dell'articolo per conoscere l'autore ad avviare la procedura contro di lui. Il Direttore proruppe in una risata, e, chiamato il gerente, disse all'Ispettore che l'unico suo contraddittore era colui; il Gerente dichiarò saper nulla, e il Direttore soggiunse che se anche egli avesse avuto il manoscritto non lo avrebbe dato nè avrebbe permesso al gerente di darlo. L'ispettore Bottrigari, uomo assennato e legio alla legge, confessò al Direttore che egli aveva ragione e parti chiedendogli scusa della noia che aveva dovuto recargli per corrispondere all'invito venutogli dalla Magistratura di Padova. »

Utile proposta. — Un giornale di Genova, la *Voce Libera*, fa una proposta degna di considerazione.

Si tratterebbe di aprire presso le questure un ufficio, dove i disoccupati operai, ecc., possano farsi iscrivere ed essere richiesti da coloro che abbisognano di braccia e di gente di servizio.

La proposta non ha bisogno di commenti; nè v'ha duopo di mostrare quanti vantaggi potranno venire tanto a quelli che, disoccupati, trovansi talvolta nelle più dure strettezze, e talvolta anche dalla miseria spinti a colpevoli azioni, quanto a quei che sono in cerca di operai o di servi, e possono, senza molte ricerche, trovare quei che loro abbisognano, raccomandati per così dire, dall'autorità, la quale avrebbe già assunto sul conto le debite informazioni.

Lagnanza. — Questa mattina è stato in ufficio da me un giovane il sig. Ben.... a lagnarsi per uno sgarbo che gli venne fatto ieri sera al teatro Garibaldi.

Questo signore sarebbe appena entrato in platea e poi uscito. Presentatosi per rientrare sarebbe stato dai portieri allontanato con brusche maniere.

La lagnanza di questo signore è giusta ed io prego i portieri di maggiore attenzione, ma per dovere di equità, mi creda sulla parola il sig. Ben.... bisogna scusare anche quei due poveri diavoli, che ogni sera devono attaccar lite con certi sfrontati che con fronte alta, le mani nelle tasche, gridano: *Torno!* e probabilmente non hanno mai avuta la fortuna di vedere il viso del venditore di viglietti.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

28 febbraio — Contro Favaro Carlo per contravvenzione all'ammonizione contro Tonolo Emilia per furto, difesa avv. Piave; contro Rosa Remigio, Rosetto Enrico per ferimento, difesa avv. Guadagnini e Piave; contro Murero Antonio, Colognato Angelo per ferimento, dif. avv. G. A. Levi e Guadagnini.

Frutti di stagione. — Una Signora ascoltava tanto devotamente le parole che dal pergamo del Duomo faceva vibrare per la chiesa il reverendo predicatore, che non avvertì una mano, che destramente s'insinuava nella sua

tasca. Rincasata non trovò più il portafoglio, il quale conteneva 3 lire e centesimi.

La signora derubata è quella stessa cui al capo d'anno — e ve l'ho narrato io stesso — fu sottratto parimente al Duomo il portamonete.

Eclissi. — Ieri sera la serenità del cielo permise di vedere benissimo l'eclissi già da noi annunciata.

Teatro Concordi. — Il *Romanzo di un giovane povero*, è un romanzo così complicato che il pubblico ha faticato a tenergli dietro, e non s'è troppo divertito.

L'esecuzione fu buona, la signora Marchi applauditissima come il solito e con lei anche il Sig. Strini.

Alcuni assidui mi incaricano di pregare il Sig. Capocomico a render più brevi gli intervalli, specialmente se la produzione è lunga come quella di ieri a sera. Trovo la domanda giusta e la rivolgo all'egregio Sig. Pezzana, che spero la prenderà in considerazione.

Teatro Garibaldi. — Anche ieri sera l'opera il *Camoens* piacque: fu applaudita vivamente la signora *Ronzi-Checchi*, il tenore incontra sempre più simpatia.

Sgraziatamente il teatro era assai scarso e non ne comprendiamo il motivo.

Diario Storico italiano del professor Giuseppe Roberti. — Noi per costume abborriamo gli incensamenti della stupida moda, ma siamo altrettanto pronti invece nel dar lode alle opere che vengono pubblicate da uomini insigni per forza d'intelletto, per virtù cittadina, ed è perciò che rivolgiamo un pensiero di affetto riconoscente, una parola di cuore al veneto prof. ab. Giuseppe Roberti che in questi giorni diede alla luce (a totale beneficio dell'Istituto tipografico di Milano) il *Diario Storico degli illustri Italiani*.

Non è già un sunto di biografie come l'Autore osserva, ma un complesso di osservazioni critiche intorno agli stili degli Scrittori ed alle maniere degli artisti ed intorno ai metodi più o meno idonei degli scienziati. Adoperando uno stile semplice e conciso ci presenta gran parte di quegli Italiani che in varie epoche vennero in aiuto alla civiltà ed accrebbero la gloria della nostra nazione nelle scienze fisiche e naturali, nelle arti e nelle imprese guerresche.

Ma per avere un'idea della profonda erudizione del Roberti basta il dire che in un sol volume poté ricordare le opere o le gesta di 1358 illustri antichi e moderni, dichiarare 1324 scoperte ed invenzioni scientifiche, rivendicare agli Italiani 59 scoperte, allegare 112 documenti storici, additare 102 esempi di virtù morali, descrivere 76 monumenti ed oggetti d'arte, dar giudizio critico di 215 pitture, di 106 sculture, di 91 edifici, far un'analisi critica di 941 opere letterarie, senza tener conto delle varie discussioni critiche sulla storia, sulla politica, sulla letteratura, sulle arti, ecc. Se dunque si fa menzione di tanti e così svariati argomenti è evidente che il lettore non resterà offeso dal bagliore delle figure, dello scialaquo degli epiteti, dal lusso degli ornamenti, dalla frequenza degli incisi, dal lungo giro delle circonlocuzioni, dall'affettazione dell'antitesi o da altre simili ampollosità rettoriche, come qualche giornale motteggiatore, con beffarda ironia, non ha guari osservò.

Gli aspri censori della bella e pura maniera dello scrivere del prof. Roberti, dovrebbero essi medesimi seguirne l'esempio e vestire colla maestria di così lucide tinte i loro concetti! Ma per far ciò, converrebbe che si ricordassero bene quel *sudavit et alsit* del nostro Orazio.

Senza punto badare alle insidie ed alle persecuzioni della farisaica genia pretesca, occupasi l'Autore intorno alla storia ed alla politica dei Papi. Narra imparziale il bene ed il male con storica precisione, facendo vedere come la libidine di regno secolare diminuisce nel concetto dei potentati e dei popoli l'autorità pontificale. Risponder potrebbero Alessandro VI e più ancora Bonifazio VIII sfacciatato violatore di giustizia, crudele fedifrago, avaro e superbo. La storia negar non puossi, ce lo conferma l'immortale Muratori ne suoi Annali, dove dice che sarebbe in vergogna della Chiesa Romana l'esigere che s'avesse a nascondere ed opprimere la verità in parlando dei Papi.... talor la storia ce ne fa vedere

taluno meritevole di biasimo, perchè per esser Papa non si lascia da esser uomo...

Più che altro è commendevole nel fecondo Autore l'intenzione da cui fu ispirato. Volle egli far vedere qual posto occupa in oggi l'Italia fra le nazioni civili. Noi non possiamo citare brani di quest'opera per brevità di spazio, ma ogni pagina contiene qualche cosa che alletta, un nuovo soggetto. La descrizione delle pitture al palazzo pubblico di Siena basterebbe a convincersi che chi scrive debba essere un celebre pittore; la biografia di Angelo Mai basterebbe a qualificarlo profondo letterato. Questi egregi ingegni fan fede, ripeteremo pur noi col Petrarca:

Che l'antico valore
Negli Italici cor non è ancor morto,
ed anzi ci rallegriamo nel vedere alcuni distinti giovani, senza destare entusiasmi, senza pretese ciarlatanesche, dar segno nei loro scritti, che la vita letteraria in Italia, sta per riprendere il suo nobile e fausto indirizzo, anche senza la puerile necessità di monumentali compensi!

Il Diario di P. S. non ha se non l'arresto di una donna per clandestina prostituzione e la contravvenzione ad un esercente che avea la licenza intestata ad altra persona.

È negativo il *Sacco Nero della Provincia*.

Una al di. — In un carrozzone da ferrovia; dialogo colto a volo.

— Ed egli?
— Mi stampò cinque dita sulla faccia.
— Quello schiaffo avrà avuto, senza dubbio, conseguenze terribili?
— Certamente! ne conservai la guancia gonfia in modo orribile per sette giorni!

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esporrà:

Fuochi di paglia.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

Febbraio

28-1861. — L'esercito piemontese apre il fuoco contro Civitella del Tronto.

Un po' di tutto

Gli anagrammi. — L'anagramma purissimo o imperfetto fu una delle dilettezze della società spiritosa sino dai tempi remoti.

Celebri sono gli anagrammi dello Zeno, del Ponchia, dello Sgrini e specialmente di quest'ultimo quello sopra donna Claudia Monterci.

Sotto la Veneta Repubblica un Vicentius Donà che avea nome d'esser giudice corrotto si trovò scritto sopra il seggio Vincent-ius-dona.

D'anagrammi in cifra è stupendo quello fatto mezzo secolo fa al dottor Sette nominato allora archiatro e che godea fama d'essere men che mediocre. *Sette sei un zero 7610.*

Accennare a tutti gli anagrammi più famosi sarebbe opera infinita — e non consente con articolo di giornale di diffusione grande, perchè le linee sono contate.

Diremo solo che l'anagramma corse sempre nei circoli colti e satirici ed anche oggi scivola nelle conversazioni nei teatri nelle curie e persino nei parlamenti.

È l'epigramma, la satira in compendio, in miniatura.

Chi non ricorda l'anagramma sul nome di Zamagna improvvisato all'Ateneo di Venezia?

Chi quello pochi anni or sono composto sul nome e cognome di una delle celebrità nostre del foro?

Ma degli attuali bisogna ricordare i seguenti:

Municipalità — capi-male-uniti.
Statute — Stat-ut-o.

E quello su *Minghetti* non vale un Perù?
Eccolo — *M'inghetti.*

Vedete che gli uomini politici non furono risparmiati da satirici fabbricatori d'anagrammi.

Ma che più? Neppure i corpi costituiti rispettansi dall'anagramma.

Questo audace motteggiatore mise in forse la nascita del Senato:

Se—nato.

E si che parrebbe che il Senato avesse dato segni di vita. Bisogna ben dire che questa vita non sia calcolata per tale.

E chiuderemo.

L'anagramma è tremendo pugnale in mano dell'arguto satirizzatore e può essere talvolta funesto.

Ma in generale o è motteggiatore innocuo o riprende vizi ed immoralità, o beffeggia inettitudini e vane allegrie.

Talvolta serve a infiorare con dar vita a versi anagrammatici — nozze, nascite, lauree, trionfi di cantanti e ballerini.

Ma allora fugge nel campo poetico ed appartiene ad altro genere di componimenti.

Di quest'ultimo genere, dei madrigali, degli epigrammi, dei bisticci della satira parleremo in altro momento. L. C.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio contiene:

Regio decreto 29 gennaio che determina la ripartizione nei diversi tagli dei biglietti al portatore a vista che il Banco di Napoli, nei limiti di legge, può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere, e ne stabilisce i distintivi e segni caratteristici.

Recentissime

L'Assemblea generale degli azionisti della Banca Toscana votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Udità la relazione e gli schiarimenti del direttore generale, avuti presenti in particolare modo gli imbarazzi, i rischi ed i sacrifici gravissimi cui soggiace la Banca per far fronte al baratto dei biglietti, l'assemblea generale, plaudendo all'indirizzo adottato dal direttore generale e dal Consiglio superiore, inteso ad ottenere dal Governo del Re provvedimenti e rimedi efficaci, fino alla facoltà di stabilire la fusione del nostro Istituto con la Banca Nazionale del Regno, fa voti perchè si perseveri alacremente nelle iniziate pratiche. »

A quei lettori che non lo sapessero, diciamo come le alte cariche della Banca Toscana siano state sempre occupate da taluno fra i principali uomini politici di quella Regione.

Il corrispondente del *Pungolo* di Napoli persiste ad affermare che con la legge di riforma dell'imposta di ricchezza mobile 80 mila contribuenti verranno sottratti al pagamento della tassa ed altri 200 mila avranno una diminuzione della medesima.

Aggiunge che il progetto di riforma verrà presentato alla Camera oggi o domani, mentre quello sulla tassa del macinato lo sarà ai primi di marzo e l'altro sull'abolizione graduale del corso forzoso verso la metà dello stesso mese.

La dichiarazione fatta a Salerno dall'onor. Nicotera circa la ferrovia Eboli-Reggio non poteva a meno di rinerescere al ministro dei lavori pubblici e si dice che l'on. Zanardelli se ne risenti tanto da presentare le sue dimissioni. Certo è che non prese parte né alle solite relazioni al Re né al Consiglio dei ministri.

Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino sembra però che le vive istanze dell'on. Depretis degli amici lo abbiano indotto a ritornare sulla sua risoluzione.

SENATO DEL REGNO

(Seduta d'ieri)

Presidenza: TECCHIO

Segue la discussione della legge sui conflitti d'attribuzione.

Duhoqué non è interamente rassicurato della convenienza del progetto, e farà dipendere il suo voto dalle ragioni che esporrà il ministero.

Astengo, relatore, spiega le ragioni per cui il progetto è conforme agli interessi pubblici, alla giustizia ed alla libertà.

Mancini dice che sono chimeriche paure quelle che il progetto nuoce allo sviluppo dell'ordinamento amministrativo e risponde alle varie obiezioni. Accetta le modificazioni dell'ufficio centrale. Nega che l'iniziativa del progetto derivi dal pensiero di lenire i danni

speciali di determinate provincie del regno. Rammenta le lunghe vicissitudini del progetto che coronerà il nostro edificio costituzionale.

Il seguito della discussione avverrà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Il min. **Nicotera** depone sul banco della Presidenza i documenti relativi alle asserzioni del dep. **Zeppa** nell'interrogazione sopra la nomina d'alcuni sindaci del circondario di Viterbo.

Si comunica il risultamento del ballottaggio fatto ieri per la nomina di due commissari per la riforma del regolamento della Camera. Furono eletti **Biancheri** e **Maurigi**.

Discute la proposta della Giunta per l'annullamento dell'elezione del prof. **Folcieri** a deputato del Collegio d'Asola per ragione d'impiego, facendosi però da **Cadenazzi** e **Comin** notare che detto professore diede la dimissione alcuni giorni innanzi all'elezione quantunque il ministero la accettasse solamente in principio del corrente mese. La Camera respinge le conclusioni della Giunta e convalida l'elezione.

Si svolgono alcune interrogazioni precedentemente annunciate.

Sorrentino interroga intorno alla riforma degli organici delle amministrazioni dello Stato per conoscere se il ministero intende d'entrare nelle vie d'un largo decentramento, come formalmente promise.

Il ministro **Depretis** risponde che gli organici furono approvati in via d'esperimento e con l'obbligo al ministero di ristudiarli e modificarli come meglio gli converrebbe; afferma che il ministero se ne occupa in modo specialissimo, come s'occupa seriamente delle varie riforme promesse e necessarie, che presenterà successivamente al Parlamento. Accenna ad alcune considerazioni che lo inducono a procedere in esse gradatamente, considerazioni finanziarie, considerazioni di gravissime difficoltà che incontra l'arduo argomento della circoscrizione dello Stato, punto cardinale del decentramento della amministrazione; le quali difficoltà però non tratteranno il ministero dalla sua progressiva e continua opera.

Sorrentino non si chiama interamente soddisfatto della risposta, quantunque convenga che non si possa a un tratto soddisfare i desiderii ed i bisogni del paese.

De Renzi e **Cavallotti** interrogano sopra l'applicazione alla compagnia drammatiche e agli artisti teatrali dell'articolo 3 della legge d'imposta sulla ricchezza mobile.

Depretis dichiara che se gli fosse possibile farebbe qualche cosa a favore dell'arte drammatica e dei suoi cultori, ma che non si tratta di legge nuova da farsi, ma bensì di legge esistente da eseguirsi, nella cui applicazione appunto, stante massimamente le controversie insorte e correnti fra le compagnie e gli agenti delle tasse, il ministero non può intervenire. Soggiunge che il ministero potrebbe presentare in proposito qualche provvedimento legislativo, ma esso invita la Camera a considerare se ciò sia opportuno, mentre il governo si trova obbligato a conservare non poche gravanze, certo più generali delle lamentate. Conchiude però dicendo che nella discussione della legge promessa intorno alla tassa di ricchezza mobile si potrà vedere se e come introdurre qualche provvedimento.

Martini interroga circa le ripetute sottrazioni di documenti dagli archivi dei ministri. Martini domanda se i fatti narrati da Lamarmora nel recente suo libro, e da altri, sono certi e come il Ministero intenda provvedere onde non si rinnovino.

Nicotera quanto alla prima parte della interrogazione dice doversi tenere il massimo riserbo, trattandosi dei ministri passati. Espono però le vicende degli archivi del ministero degli esteri dal 1848 in qua. Soggiunge che le voci delle sottrazioni sono esagerate perchè risultagli mancare ben pochi documenti. A prevenirle ed a renderle anzi quasi impossibili, egli presenta uno speciale progetto di legge a cui ciascuno, se lo creda, potrà proporre delle aggiunte.

Si annunziano altre due interrogazioni: di **Colonna** sulla tutela degli interessi italiani nelle repubbliche dell'America Meridionale e di **Dossena** intorno ad una perquisizione fatta nella tipografia di un giornale d'Ales-

sandria e nel domicilio di un assessore comunale.

Si approva il progetto per la riunione in un solo di vari capitoli delle spese residue del bilancio del ministero della guerra.

Ultima ora

Come candidato il Ministero del Tesoro i giornali di Roma parlano vagamente anche di « un senatore toscano che altre volte occupò un'alta posizione finanziaria ».

Questo senatore toscano non può essere che il **Cambray Digny** del quale ieri il *Bersagliere* tessava l'elogio per una relazione che presentò all'Assemblea generale degli azionisti della Banca Toscana.

Siccome reputiamo l'onor. Depretis per un uomo di criterio, così non possiamo credere che sia per commettere simile errore.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — *Camera dei Lordi*. *Stratheden* sviluppa la sua proposta chiedente che si adottino delle misure per impedire un conflitto europeo, per assicurare il mantenimento dei trattati del 1856, e per favorire il benessere delle razze soggette alla Turchia. Passa in rivista gli avvenimenti dopo la guerra.

Grey dichiara di non poter accettare la proposta perchè sarebbe un atto di sfiducia contro il governo, crede le provincie turche incapaci di governare proprio, dice che il sistema russo è meno favorevole al progresso specialmente riguardo alla libertà religiosa che la Turchia desidera di mantenere, quindi non è conveniente distruggere il reggimento attuale della Turchia.

Attacca la Russia che rinforzò l'insurrezione coll'inviarvi i propri soldati.

Derby risponde spiegando il senso della frase « autonomia amministrativa locale » dichiara che malgrado il cambiamento della situazione il senso chiaro del trattato non deve essere disconosciuto. La mozione *Stratheden* viene respinta senza votazione.

Camera dei Comuni. — *Hamburg* interpellerà domani se il governo voglia continuare a far rappresentare l'Inghilterra a Costantinopoli nella attuale critica situazione da un incaricato di affari ovvero se non creda meglio rinviarvi *Elliot* o altro ambasciatore. *Renchaly* proporrà il cinque di marzo una mozione tendente ad obbligare l'Inghilterra di mantenere l'integrità e l'indipendenza della Turchia non solo in seguito all'obbligo dei trattati ma anche pella sicurezza dei suoi possessi orientali e della pace europea.

Proporrà di biasimare il dispaccio *Derby* del 29 agosto.

Bourke, rispondendo ad *Anderson*, dice che il governo ricevette la petizione dei Bulgari telegrafata stamane, e che spedisce un incaricato degli affari inglesi a Costantinopoli.

PARIGI, 26. — Il *Temps* conferma le trattative fra l'Inghilterra e la Russia ma dice non esser ancora fatta la proposta di accordare come termine un anno alla Turchia per eseguire le riforme.

VERSAILLES, 26. — La Camera malgrado l'opposizione del ministro della marina, approvò di ristabilire i dep. della Guiana e del Senegal.

WASHINGTON, 26. — Nella seduta le due Camere hanno contato in favore di *Hays* i voti di Rhode-Island e rinviato alla commissione elettorale i voti della Carolina del Sud.

Hays pronunciò un discorso in cui espresse la speranza che il popolo degli Stati Uniti farà intendere al congresso che il paese ha bisogno di pace e di tranquillità. Notizie dal Messico: *Diaz* fu eletto presidente, *Ignazio Villardi* giudice supremo. Un tentativo di assassinio sull'arcivescovo del Messico è mancato.

VIENNA, 27. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo che la notizia di una immediata azione militare è prematura, ma che passi energici in ogni caso sono in prospettiva. La decisione dipende dalla risposta delle potenze alla circolare *Gortschacoff*. — La risposta dell'Inghilterra è attesa in settimana.

PIETROBURGO, 27. — Il *Golos* dice che dopo la conclusione della pace fra la Turchia

e la Serbia la questione si troverà nello stesso stato in cui si trovò all'epoca dell'accordo stabilito a Berlino. È giunto quindi il momento in cui bisogna sollevare la questione del miglioramento della situazione dei cristiani.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

Si assicura che un Consiglio straordinario di ministri sotto la presidenza dell'Imperatore decise di ordinare che cessi la mobilitazione delle truppe quando la pace sarà firmata fra la Turchia la Serbia ed il Montenegro. *Ignatieff* assisterà al Consiglio.

In seguito al dispaccio del *Times* la Borsa di Londra rialzò.

PARIGI, 27. Le notizie da Pietroburgo continuano ad essere pacifiche. Si cerca di ottenere tali garanzie che permettano alla Russia di disarmare, però non si prenderà alcuna decisione prima della risposta delle potenze che non hanno ancora risposto alla circolare *Gorstakoff* e che risponderanno dopo l'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 26. — Alcuni punti di dettaglio non essendo ancora regolati colla Porta i delegati serbi avranno oggi una conferenza con *Savfet* pascià. Si riuniranno nuovamente domani e probabilmente si firmerà domani o mercoledì il protocollo sull'accordo stabilito in massima. Il principe *Milano* darà telegraficamente la sua adesione. Il protocollo dirà che la pace è stabilita sullo *statu quo*, con completa amnistia e sgombero dei territori, dodici giorni dopo che il protocollo fu sottoscritto. Una dichiarazione scritta si farà a parte circa le garanzie morali già conosciute, e quindi si rinvierà a Milano un nuovo firmano.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Berlino che la Russia diede assicurazioni pacifiche. Sarebbe felice di disarmare se ricevesse qualsiasi soddisfazione.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che la domanda dei partigiani della pace ha prodotto impressione.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il colonnello *Baker* fu incaricato di riorganizzare la gendarmeria con ufficiali stranieri.

BUDAPEST, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica alcune lettere autografe dell'Imperatore, relative alla nomina del gabinetto *Tisza*, confermando i ministri precedenti.

BUKAREST, 27. — *Senato*. — Il Ministero rispondendo all'interpellanza si è rifiutato di presentare i documenti che riguardano la neutralità della Rumenia.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

A V V I S O

L'Edizione della sera del *Bacchiglione*, nelle ore tarde, quando i venditori hanno finito il giro nelle strade, si troverà presso il tabaccaio sig. *Perozzo*, Volto della Corda tra Piazza dei Frutti e Piazza delle Erbe.

D'AFFITTARSI

Pella prossima Pasqua 7 aprile un appartamento in primo piano, con tiello cucina e spazzacucina in pian terreno, lisciaia cantina sotterranea, legnaia e orto; sito ai Paolotti al civ. num. 2937 per le trattative rivolgersi dal sig. Giacomo Biasioli presso l'avv. Caffi — Via Forzatè n. 1438.

Caramelle di Torino

E DOLCI D'OGNI SORTA

della fabbrica
BARATTI NELLAND di Torino
Unico deposito in Padova
Presso la Drogheria G. B. Pezzoli, Piazza Cavour.
Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di cartoucci e dolci di tutta novità. (1357)

CHI HA IL VINO GUASTO

si provveda della polvere

I N G L E S E

la quale bonifica il vino cattivo e conserva quello sano. — Un pacco per 300 litri con istruzione L. 1 — per 600 litri L. 2.

Istruzione unita ai pacchi.

Rivolgersi alla distribuzione del *Bacchiglione*, via Zattere, N. 1231.

(2)
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici
niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

DEL PROFESSORE D. C. P. FRTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865
e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono
ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici
ed ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, u-
nendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purga-
tivi ed ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, portano l'uso a più
alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristru-
gimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali,
orine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone
di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,
Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorroiche, mercè
le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva
prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi
accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.
— Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo o garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12
alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie ve-
nerree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque
sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di
consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell' U-
niversità. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. —
Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Serterio e C. già Gasparini, farm. — Fer-
dinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sani
Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
Sceltissimi CARTONI Giapponesi
Importazione Via America
Sementi a Bozzolo Giallo e Verde
di una speciale confezione
GELSI PRIMITIVI od ORIGINALI
Milano, Via S. Maurizio, 21. (1424)

LU SPECULATORE CABALISTA ossia la giocata per tutti i Lotti

con l'utile certo del 100 per 100 al mese — Anno III.

Il merito di questo foglio è quello di far vincere in ogni settimana. Il 100 per 100
al mese è partita assicurata. Abbonamento. Un mese Lire 4,00 — Tre mesi Lire 10,00
— Sei mesi Lire 15,00 — Un foglio fuori abbonamento Lire 1,00 — Dirigersi al Di-
rettore dello Speculatore Cabalista, Napoli, ferma in posta. (1045)

FARMACIA BIANCHI CORSO GARIBALDI BRESCIA

POLVERI

DI AFORETICHE PER I CAVALLI
Cura in sostituzione a quella dell'erba.

Cura depurativa del Sangue coi decotti e col Sciroppo di Salsapariglia

PREPARATI ENOLOGICI PER CONSERVARE I VINI

Spedizione mediante assegno ferroviario. (1429)

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori
Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili,
tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Far-
macie d'Italia.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il
più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili dige-
stioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfezze di ven-
tre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bru-
ciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addo-
minale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici
presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da
da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di china
e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri
— È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza
mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e
maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite
derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia,
l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino
le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del
Regno nonchè la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno
questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni
si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su
larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MENGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carnielo via Fratteria N. 75; farmacia Mar-
chetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria
Bottigliera Raule — Rovigo Flori no Fabbris farmacista — Lendinara Paolo
Tasso farmacista — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni An-
gelo Perini, Marta farmacista. — Badia Guerrato Filippo. (1365)

Pastiglie di Catrame

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA O. CARRESI

Rimedio infallibile nelle debolezze di stomaco, di petto bronchiti, tisi, catarri polmo-
nari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tosse
ostinate ad ogni altra cura

SUCCESSO IMMENSO IN TUTTA ITALIA E ALL'ESTERO

300,000 SCATOLE

si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del
preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia — Prezzo Lire 1 la
scatola con istruzione.

Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze, dal preparatore O. CAR-
RESI, Laboratorio Chimico, Via S. Gallo N. 52.

Gran Deposito della Pasta di Lichen — Padova, Farmacia Pianeri e Mauro — Cor-
nelio Luigi — Lazzaro Pertile. (1365)



VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DI TOALET

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle
la freschezza ed il velutato giovanile.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto van-
taggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se
stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in u-
nione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa
in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di
temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità
nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiamma-
zioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie e da disordini di
una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle aftalmie croniche, nelle ulcere della
cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri
senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non
avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'in-
grosso dal preparatore in Milano.